



50 anni al servizio di Cristo e della Chiesa

50 anni di sacerdozio sono il segno della fedeltà di un uomo alla sua chiamata. Sono un esempio per gli uomini e le donne di oggi troppo arresi all'instabilità, come se l'incertezza, ormai, fosse qualcosa di inevitabile. 50 anni di sacerdozio sono un bel traguardo umano da celebrare.

È questo il pensiero comune, che scorgo fra i discorsi della gente, nei cui occhi, però, vedo anche una profonda gratitudine, insieme a una certa fierezza. È questo che pensiamo un po' tutti quanti, diciamoci la verità, non appena sentiamo dire che Don Vincenzo il 14 luglio compie 50 anni di sacerdozio. Menomale, una bella notizia.

Don Vincenzo, però, non accetterebbe di dare questo significato ai suoi 50 anni di ordinazione sacerdotale. Piuttosto che «il segno della fedeltà di un uomo alla sua chiamata», direbbe che sono il segno della fedeltà di Dio a un uomo che, con tutti i propri limiti, ha risposto ad una chiamata. Piuttosto che dirsi «esempio per gli uomini e le donne di oggi troppo arresi all'instabilità», direbbe che con l'aiuto e di Dio e la confidenza in lui si può superare qualsiasi ostacolo. Piuttosto che «bel traguardo umano da celebrare» direbbe che è tutta opera di Dio e che, pertanto, bisogna ringraziarlo e lodarlo.

Ed è proprio per ringraziare e lodare il Signore che le comunità di San Giuseppe Lavoratore di Formia e Santa Candida di Ventotene si stanno preparando, con semplicità, a fare festa per questi 50 anni di fedeltà di Dio nei riguardi del loro amato parroco don Vincenzo. Il 13 luglio mattina, alle 12:00, ci sarà una prima santa messa presieduta dall'Arcivescovo e concelebrata da tutti i sacerdoti dell'Arcidiocesi che vorranno prendervi parte. La sera dello stesso giorno, alle 21:00, un momento di adorazione eucaristica comunitaria di stampo vocazionale. Il giorno seguente, alle 19:00, la santa messa con tutta la comunità, di nuovo presieduta dall'Arcivescovo Luigi Vari. Il 21 luglio, infine, sempre alle 19:00, si farà festa a Santa Candida con la comunità isolana.

«Ti ho chiamato per nome» (Is 43,1): questa è la frase che don Vincenzo ha scelto per la festa del suo anniversario, alla quale noi non possiamo che aggiungere il prosieguo dello stesso versetto, «tu mi appartieni».

Sì, don Vincenzo, tu gli appartieni! E i tuoi 50 anni di sacerdozio lo dichiarano inequivocabilmente.

Auguri e che Dio continui a stendere su di te la sua benedizione.